

A Bologna l'affollata assemblea degli autori musicali: «Il pagamento delle royalties è dovuto Berlusconi deve mettersi in regola»

Guccini, Cocciante, Vanoni Dalla, Ron e tanti altri. «La nostra non è una battaglia da ricchi» Per questo nascerà un ufficio legale

«E noi cantiamo i nostri diritti»

«La creatività in un paese malato». Sotto questo titolo si sono riuniti in tanti ieri a Bologna: cantanti, autori e musicisti, celebri, famosi e meno noti...

DAL NOSTRO INVIATO RENATO PALLAVICINI

Bologna. Non hanno cantato, ma gliel'hanno cantato. Alla Fininvest, soprattutto, che da tempo si rifiuta di versare alla Siae quanto dovuto per i diritti d'autore delle canzoni...

da una parte, e la Fininvest dall'altra. Un contenzioso giuridico sulla percentuale delle royalties versate da Berlusconi, che pur godendo di una posizione di privilegio...

Ma questa, come è stato ribadito da più di un intervento e in particolare da Luca Barabara, non è certo una battaglia «dei ricchi» per racimolare qualche milione in più...



Lucio Dalla, Luca Carboni e Riccardo Cocciante all'assemblea dei cantanti a Bologna

Sergio Menegale, Guido Maria Fenili e Renato Pareti. Ed ecco allora i mille mestieri inventati, ecco il lavoro per la pubblicità, per i jingles da trenta secondi...

simi gli interventi di Domenico Modugno che ha rivolto il saluto di apertura e di Dacia Maraini, scrittrice e autrice teatrale che ha lamentato, tra l'altro, la scomparsa del teatro dalla tv...

E applauditissimo l'intervento finale di Mogol, grande animatore dell'iniziativa. «C'è un malessere - ha detto Mogol - un senso di disagio e d'impotenza come autori non possiamo trattare direttamente, fissare un compenso, e nemmeno proibire che una nostra canzone o una nostra esibizione venga diffusa...

La regista Cynthia Scott presenta il suo nuovo film «Amiche, insegnatemi a invecchiare come voi»

In compagnia di signore perbene, un titolo non travolgente per un'imponente film di Cynthia Scott, cinquantaduenne regista canadese alle prese con una storia di vecchiaia...

venza forzata, ma il nervosismo iniziale si muta via via in amicizia liberatoria. Alla fine dell'avventura saranno sicuramente diverse.



Nella foto accanto, le sette vecchiette (più la giovane autista) nel film di Cynthia Scott «In compagnia di signore perbene»

ROMA. Scriveva proprio ieri sulla Stampa Furio Colombo, prendendo spunto dalla sentenza austriaca contro le iniezioni anti-invecchiamento «amazzate vecchiette dell'ospedale di Leinz»...

Viene in mente la scena toccante in cui la scrittrice Mary Meigs confessa a Cissy Meddings di essere omosessuale. Poche parole, il sorriso di Cissy, madre e nonna, che accetta come «normale» quella condizione.

nonimo di perversione. È il Male invece le due donne si sono subito capite. E ripetute. Ogni sera, quando si tornava in albergo al termine delle riprese, era tutto scambio di baci e di abbracci. Il film ha reso queste donne più fiduciose e sicure di sé.

Alice, Constance, Winnie, Beth sono tornate alle loro case, alle loro «scatole». Ma erano cambiate, non si sentivano più invisibili, hanno avvertito che anche le loro erano storie da raccontare. Universali.

È iniziata a Torino la tournée del celebre artista canadese

Glass, la musica e «Cinque metamorfosi»

Ecco Philip Glass a zonzo per l'Italia. Un artista a tutto campo, che ha indicato a molti la via dell'espressione multimediale. Il tour italiano, durante il quale Glass suonerà con il suo ensemble la colonna sonora del film Powagaqatsi...

ROBERTO GIALLO

TORINO. Spartiti in bella mostra, firma leggibile Philip Glass. Non nuovo alla musica tra arte suonata e arte visiva, il più popolare musicista d'avanguardia del mondo aggiunge nuovi elementi alla sua già sformata biografia artistica...

Austero il castello, austero anche il tono della presentazione gli spartiti di Glass rivelano anche a un occhio poco allenato l'incedere «matematico» della sua musica, che procede per aggiunte, per piccole variazioni sensali.

Quel che resta ora da capire è se Glass sia ancora annoverabile, anche dopo l'invidiabile successo di pubblico, tra le avanguardie musicali in attività. Sulla sua statura di «avanguardia stanca» del minimalismo, infatti, c'è poco da dire.

Ruth Page è morta a 92 anni

Una coreografa sulle punte

ROSSELLA BATTISTI

ROMA. È morta Ruth Page, la grande signora della danza di Chicago. Con lei, scompariva domenica a 92 anni un colosso coreografico nel quale si fusero le sue origini americane e le influenze artistiche europee...

Nata nel 1905 a Indianapolis, Ruth Page fu la prima giovanissima americana a ballare nella compagnia di Anna Pavlova, nella tournée sudamericana del 1918. L'anno dopo ottenne un ruolo importante nel balletto The Birthday of the Infanta di Adolph Bolm con la Chicago Opera Company.

Intervista con il musicista africano, passato da Roma per parlare del suo album «Touma» e del prossimo tour

La strada di Mory Kante verso il suono universale

Nato in una famiglia di griot (musicisti e cantori della tradizione) Mory Kante oggi è uno dei musicisti africani più «contaminati» con i generi della musica leggera occidentale, dal pop all'house. In Italia per un breve giro promozionale sull'onda del discreto successo che sta riscuotendo l'ip Touma, Kante preferisce parlare però di musica tout court.

Awaka beach, e soprattutto con il signolo Yeye Yeye una forte impronta pop e dance a melodie e ritmi dell'Africa. Ho studiato molto perché fosse possibile ottenere il passaggio dalla tradizione alla modernità dice Mory Kante.

davvero i mezzi per lavorare e per poter raggiungere parte delle mie ambizioni sul piano artistico - spiega Kante - Ho scoperto musicisti americani (Jerry Hey, Jeff Porcaro e Paul Jackson Jr.), ma non solo. Nel disco suona anche un sudanese, Ray Phiri, e cantano vecchie gnotte del mio villaggio. È stata un'esperienza molto importante, un elemento in più per sapere fin dove la mia ricerca può arrivare.

Sfogliare la «World Music» L'etno-pop ha la sua rivista

In copertina, un ritratto «primitivo», coloratissimo, di Peter Gabriel, con una collana africana al collo, tra televisori, tamburi, tastiere elettroniche. È la copertina di World Music, nuova rivista specializzata, pubblicata da un'associazione culturale romana, da qualche settimana in edicola col suo primo numero.

articolo firmato da Jon Hassell, musicista, sperimentatore, che da molto tempo si muove tra avanguardia e sonorità etniche (suo è il concetto di «musica del Quarto Mondo»). C'è poi un ampio servizio sulla musica algerina, con un'intervista alla cantante algerina Chaba Djenia, una scheda sull'etichetta fondata da Peter Gabriel, la «Real World», una panoramica sulla world music italiana.

ROMA. Lo chiamano electric griot, un cantore elettrico che fonde tradizione e modernità. Ma Mory Kante non accetta facilmente di essere «stretto» e costretto in definizioni e categorie elementari e sintetiche. Così, anche quando si parla della musica del suo paese, vuole che lo si consideri musica e basta.